

LE PAROLE DELLA QUALITÀ PEDAGOGICA

Progettare e socializzare pratiche di eccellenza nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione



**RAPPORTO FINALE
GRUPPO MILANO 2**

Milano 23 ottobre 2008

*RISULTATI
DELLA
RICERCA*

da dove si è partiti

BISOGNI FORMATIVI

modalità e pratiche che aiutino a:

RICONOSCERLI

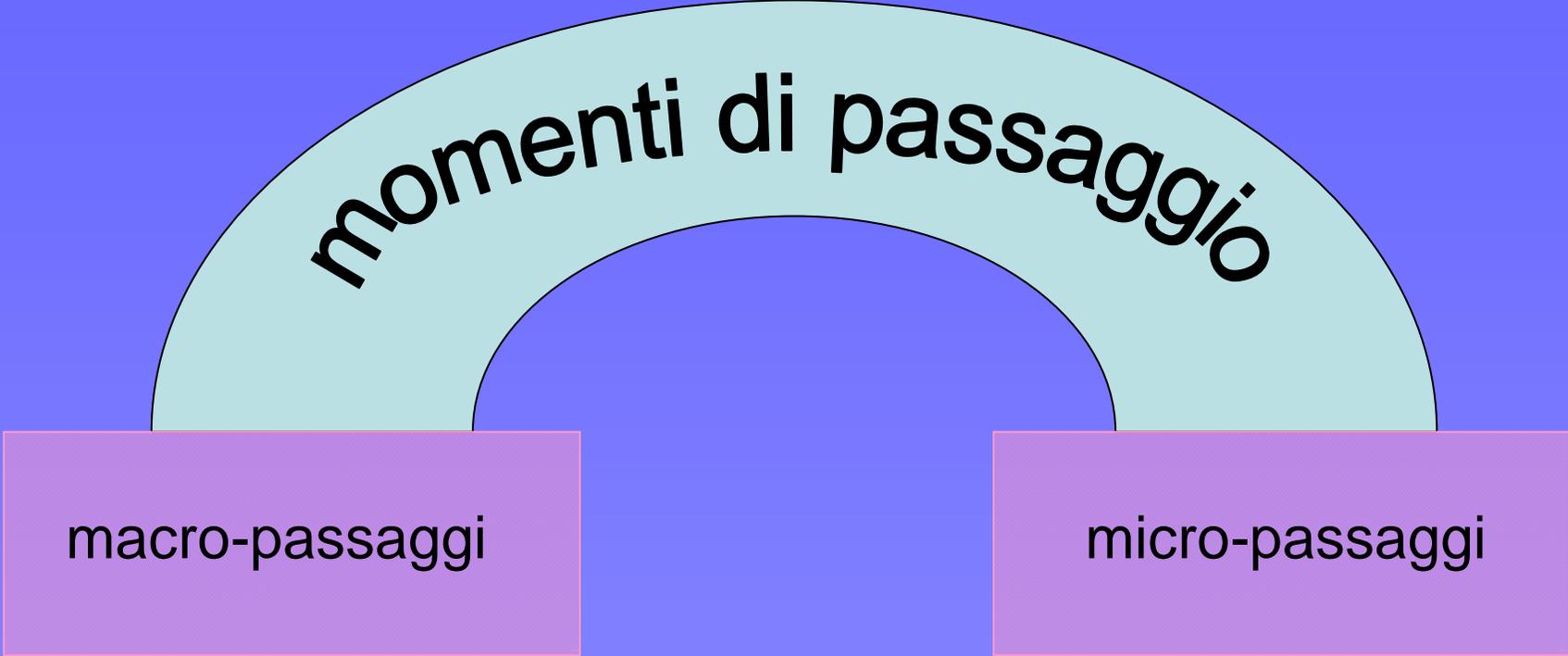
Per
cercare
di

DARVI RISPOSTA

nella maniera più efficace possibile

BISOGNI FORMATIVI

momenti di passaggio



macro-passaggi

micro-passaggi

caratterizzati da...

ansia, incertezza e talvolta anche... paura!

ALUNNI

Bisogni
(sicurezza
appartenenza/riconoscimento
protagonismo /visibilità
conoscenze /saperi)

DOCENTI

Registrano i bisogni e prestano
attenzione e cura a quelle situazioni in
cui vi si può dare risposta perché si
possono creare specifiche condizioni



I momenti di
ROUTINE

Esse, infatti, si caratterizzano per

- **La familiarità**
- **La predittività (ripetitività delle azioni)**
- **L'intersoggettività**
- **La reciprocità**

Stabilizzano il contesto rendendolo fruibile come luogo “sicuro” del sapere, del saper fare e del saper essere e promuovono e attivano processi in cui i soggetti sentono di poter essere protagonisti e costruttori del proprio sapere, del proprio agire, del proprio essere in situazione

Nelle situazioni di routine infatti proprio per le caratteristiche che le connotano (Goffman) si può:

promuovere AUTONOMIA: il bambino mette in atto comportamenti autonomi perché si sente protetto da un'organizzazione stabile e condivisa

CONSOLIDAMENTO DELLE ABILITÀ: il bambino può consolidare le sue abilità sfruttando la ripetizione di comportamenti e azioni abituali che stanno alla base di una routine

COMPETENZE COGNITIVE: nell'ambito di rapporti quotidiani, familiari e reciproci sostenuti dall'adulto, il bambino mette alla prova e consolida competenze cognitive e relazionali

Il protagonista è l'individuo sebbene la pratica si svolga e realizzi nell'interazione sociale:



1 Inizia quando gli individui partecipano a uno scambio che ha un fuoco di attenzione reciprocamente consapevole e implica una mutua comprensione dei significati e delle emozioni derivanti da esse

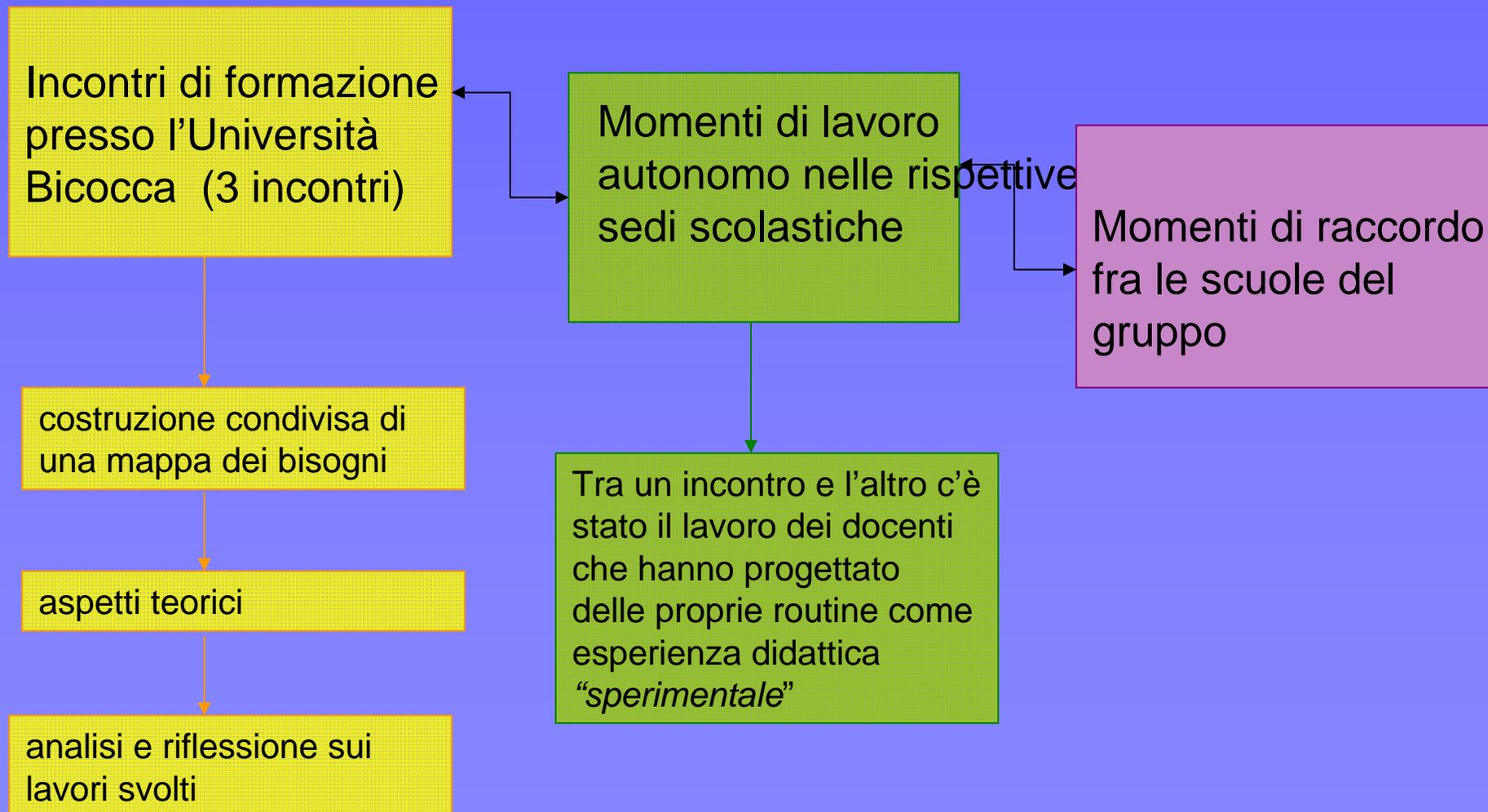
2 È da valorizzare come momento di condivisione di un "oggetto" che per ciascuno assume un significato diverso

i risultati attesi

I risultati vanno riferiti all'individuazione delle possibili e diverse azioni (modalità e pratiche) atte a soddisfare i bisogni evidenziati con particolare attenzione ai contesti che si caratterizzano come **“contesti di passaggio”**

i processi attivati

Il percorso si è sviluppato in



problematiche incontrate

differenziazione concettuale tra i docenti rispetto all'attività di routine e quindi alla relativa esperienza didattica

difficoltà nella scelta dell'attività didattica da proporre

interlocuzione e confronto interpersonale tra docenti vissuto in modo giudicante e reticenza a esporsi

i punti forti

Comprendere come il percorso di apprendimento socio-cognitivo degli alunni passa anche attraverso le cosiddette attività di routine purché consapevolmente previste e gestite nell'ambito del percorso di insegnamento- apprendimento in classe

Il proficuo processo di autoformazione avviato tra i docenti sulla base di questo percorso di ricerca-azione che ha sollecitato momenti di studio e di approfondimento

i punti deboli

sono riconducibili a una non corretta interpretazione della nozione di routine e quindi a un non corretto approccio metodologico all'esperienza

superata

Grazie agli interventi e alle sollecitazioni dell'esperta che hanno permesso una graduale presa di coscienza della fondamentale importanza della routine anche come veicolatrice di quel curricolo implicito che tanto peso ha nei processi di apprendimento

autovalutazione

considerazioni riferite ai

docenti

- la ricerca-azione richiede una legittimizzazione teorica
- la riflessione sulle pratiche che si mettono in atto dà senso a ciò che si fa
- si comprende l'importanza di documentare ciò che si fa
- il confronto e lo scambio sono faticosi, impegnativi ma fondamentali per crescere professionalmente

alunni

- imparare a sentire, riconoscere ed esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti
- non aver paura del nuovo
- riflettere e argomentare
- confrontarsi senza timore di essere giudicati

Le routines diventano pratiche con le quali si riesce a soddisfare quei bisogni individuati e concordemente “riconosciuti” come bisogni formativi dal gruppo di docenti partecipanti al progetto

Per questo motivo esse diventano

INDICATORI DI QUALITÀ PEDAGOGICA

*COSA È
DI QUALITÀ*

- le **modificazioni**, in termini comportamentali e cognitivi
- gli aspetti di strategia **didattico-metodologica** che i docenti mettono in atto
- si comprende l'importanza di **documentare** ciò che si fa
- come e perché riteniamo che le routines si possano riconoscere come

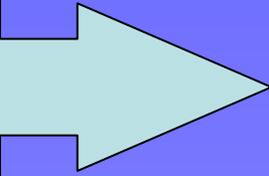
indicatori di qualità

1° esempio: LETTURA AL MATTINO

Tempi: tutti i giorni dalle 8.45 alle 9.10 circa

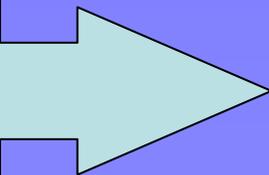
Contesto: l'attività si svolge in aula, in una classe prima composta da 22 alunni

ACCOGLIENZA



Si è ritenuto importante, nella fase delicata di accoglienza quotidiana, far vivere ai bambini un momento piacevole e rilassante che li rassicurasse emotivamente e li portasse a vivere il contesto di apprendimento come un "luogo sicuro"

ABILITÀ SOCIO
COGNITIVE



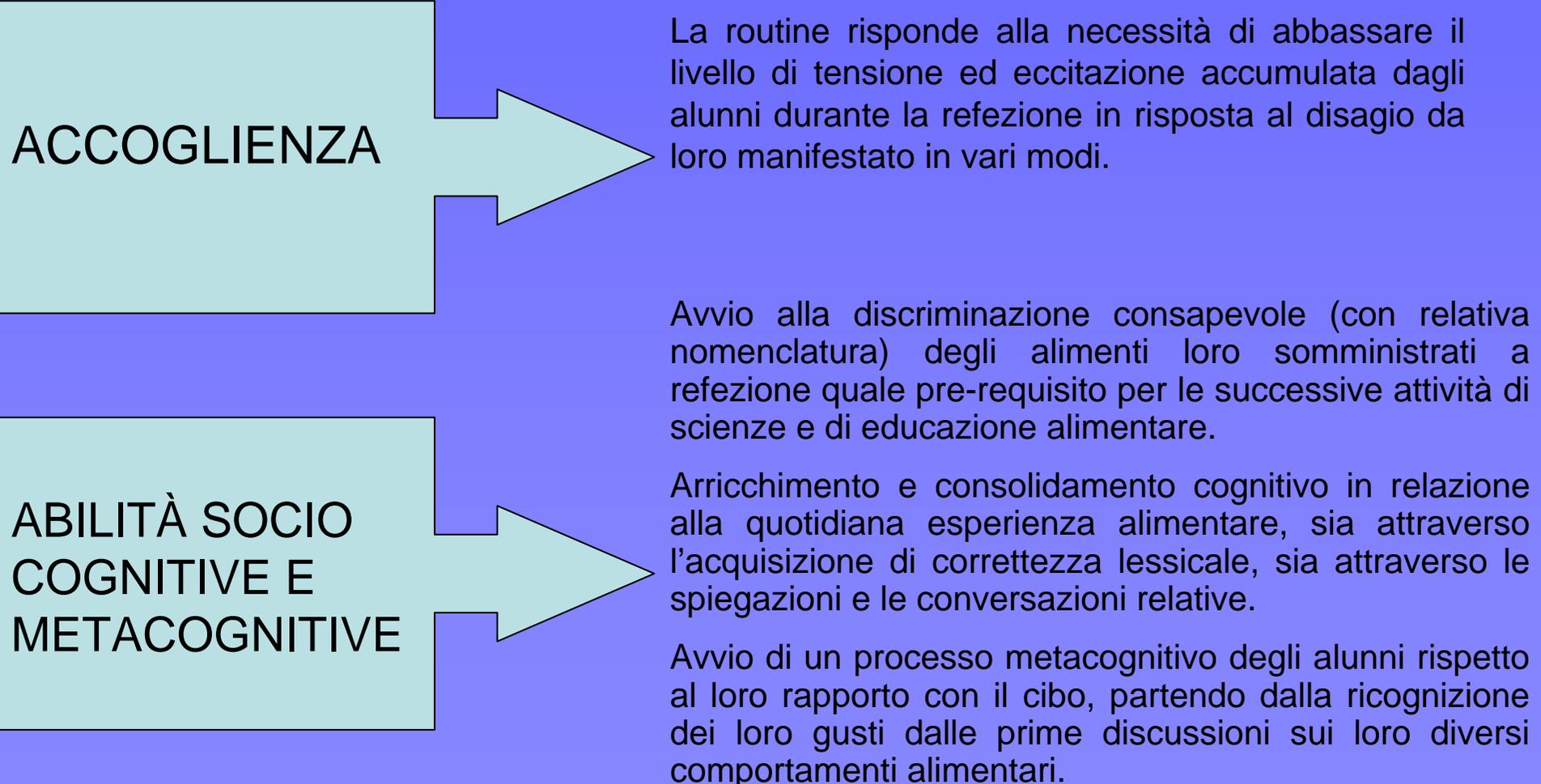
Proposta agli alunni di diversificate modalità di lettura da parte degli adulti sia per un corretto approccio all'apprendimento della letto-scrittura che per la formazione di "buoni lettori".

2° esempio: DOPO-MENSA rilassamento e diario mensa

Tempi: tutti i giorni dalle 13.30 alle 14.00 circa

Contesto: l'attività si svolge in aula, in una classe prima composta da 22 alunni

ACCOGLIENZA



La routine risponde alla necessità di abbassare il livello di tensione ed eccitazione accumulata dagli alunni durante la refezione in risposta al disagio da loro manifestato in vari modi.

ABILITÀ SOCIO COGNITIVE E METACOGNITIVE

Avvio alla discriminazione consapevole (con relativa nomenclatura) degli alimenti loro somministrati a refezione quale pre-requisito per le successive attività di scienze e di educazione alimentare.

Arricchimento e consolidamento cognitivo in relazione alla quotidiana esperienza alimentare, sia attraverso l'acquisizione di correttezza lessicale, sia attraverso le spiegazioni e le conversazioni relative.

Avvio di un processo metacognitivo degli alunni rispetto al loro rapporto con il cibo, partendo dalla ricognizione dei loro gusti dalle prime discussioni sui loro diversi comportamenti alimentari.

3° esempio: SCUOLA INFANZIA

Tempi: tutti i giorni dalle 9.00

Contesto: l'attività si svolge nella sezione verde composta da 28 alunni

ACCOGLIENZA



La routine risponde alla necessità di vivere il momento dell'accoglienza mattutina in modo rassicurante e introduce gradatamente alle prime attività della giornata (canti e filastrocche).

PROTAGONISMO

L'insegnante fa da sostegno all'attività della conta che viene però affidata ai bambini, in particolare a quello che ha il compito del cameriere.

ABILITÀ COGNITIVE
E SOCIO
RELAZIONALI

Riconoscimento dei giorni della settimana e avvio a una prima discriminazione dell'ordine numerico.

Arricchimento e consolidamento della capacità di osservazione rispetto al tempo meteorologico.

Individuazione di particolari mansioni all'interno della comunità.

4° esempio: INGLESE

Tempi: ogni lezione di inglese

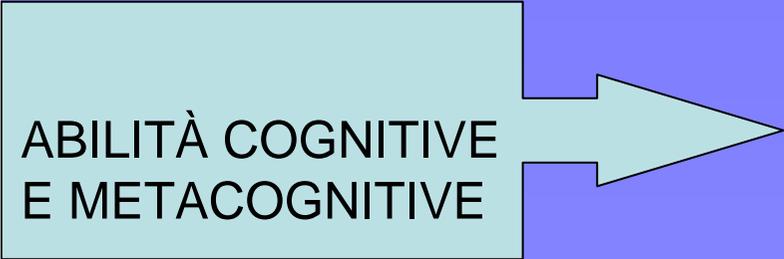
Contesto: l'attività Si svolge in una classe quinta

SICUREZZA



Utilizzo della modalità ludica per richiamare quanto svolto precedentemente o approfondire argomenti già trattati. Viene definito una specie di "riscaldamento mentale".

ABILITÀ COGNITIVE
E METACOGNITIVE



Viene utilizzata una modalità aliena da qualsiasi forma di giudizio o competitività per lasciare ampia possibilità agli alunni di esprimersi e mettersi in gioco, sviluppando nel contempo la capacità di giudicare il proprio livello di apprendimento.

ROUTINE

indicatore di qualità pedagogica

